

## FOCACCIA BLUES

**Regia:** Nico Cirasola - **Soggetto:** Alessia Lepore, Alessandro Contessa  
**Sceneggiatura:** A. Lepore, N. Cirasola - **Fotografia:** Rocco Marra -  
**Musica:** Sandro Corsi, Pino Genco - **Interpreti:** Dante Marmone, Luca Cirasola, Tiziana Schiavarelli, Renzo Arbore, Lino Banfi, Michele Placido, Nichi Vendola, Onofrio Pepe - Italia 2009, 82',

*La vera storia della "focaccia che si mangiò l'hamburger", ovvero l'impresa di un forno di Altamura che fece chiudere un McDonald's a suon di pizza, pane e focacce, lievitano tante vicende parallele. Tra finzione e realtà, assistiamo al resoconto delle tante anime altamurane protagoniste e testimoni della vicenda, al viaggio in America di un giornalista per esportare la focaccia pugliese nella culla del fast food, alla fiaba romantica di un fruttivendolo innamorato e della bella del paese sedotta da uno straniero alla guida di una Corvette gialla...*

Al secondo blues della sua carriera (dopo *Albania Blues*), il regista Nico Cirasola adatta il mood nostalgico e "sudista" dei canti dei neri d'America ad un conviviale contrappunto tra fantasia e documentario. I vari percorsi narrativi del film sono infatti altrettante gradazioni tra il vero e il falso: in mezzo al rigoroso stile documentaristico delle testimonianze degli altamurani (questori e carabinieri compresi) e all'operetta morale che ci accompagna al ritmo di tarantella in una Murgia a tinte forti, stanno infatti la surreale impresa "più vera della finzione" di Onofrio Pepe fra i fast food di New York e l'università dell'hamburger di Chicago, e le schermaglie comiche "più false della realtà" di Banfi e Arbore nella parte di loro stessi. Richiamando alla mente, sempre con un prospettiva umoristica, sia i "profils paysans" di Raymond Depardon che la "realtà fantasticata" di Sergio Citti, e lavorando molto di improvvisazione e spontaneità, Cirasola riesce così a costruire un'opera sfaccettata, eterogenea e aritmica nell'intreccio, eppure straordinariamente genuina e omogenea nella forma. (Edoardo Becattini, [www.mymovies](http://www.mymovies))

Oltre che un film è una kermesse Focaccia Blues, un modo di fare cinema diverso dal solito, per chi ha seguito Nico Cirasola nel suo cinema militante - beffardo, con una rara capacità di coinvolgimento che lascia ampi spazi aperti all'extra filmico. Il questo caso si tratta di aver coinvolto tutto un paese, Altamura e in particolare alcuni artigiani di rara abilità. Poi l'aver colto un progetto individuato dal produttore Alessandro Contessa, su cui si è divertita la stampa di tutto il mondo, il negozietto di Luca Di Gesù fornaio della famosa focaccia di Altamura che ha costretto alla chiusura nel 2003 il fastoso McDonald's per mancanza di clienti, utilizzato talvolta dai vecchietti perché fornito di aria condizionata (naturalmente si portavano dietro un pezzo di focaccia). (...) Michele Placido in apertura «fa» l'esercente e sembra raccontare come sia difficile esserlo in una zona dove bisogna difendere le sale dalla distruzione (Nico Cirasola è anche esercente). La sanno lunga anche Lino Banfi e Renzo Arbore che improvvisano in cucina piatti così tipici da non essere riconosciuti a pochi chilometri di distanza e propongono il rituale «foggiani contro baresi» che si può moltiplicare, in terra con tradizioni di baronie fedeli al papa, o alla Spagna o alla Francia. E si mette in scena la parabola del fruttivendolo accorto alla guida dell'Ape coi santi monaci sul parabrezza contro la lussuosa Corvette del forestiero superbo che vuole prendersi la sua donna. Dante Marmone, Luca Cirasola e Tiziana Schiavarelli: la malinconia mediterranea con tutta la sua irrisione. (Silvana Silvestri, *Il Manifesto*)